



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente

(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.29

X Legislatura

13 luglio 2016

RESOCONTO INTEGRALE DELL'AUDIZIONE DELL'VIII COMMISSIONE CONSILIARE DEL

13 LUGLIO 2016

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PETRACCA

L'VIII Commissione consiliare permanente è stata convocata in Audizione il giorno 13 luglio 2016 - alle ore 13,00 - presso la sala riunioni sita al 2° piano dell'Isola F13 – Centro Direzionale – Napoli – con il seguente ordine del giorno:

- Applicazione comma 3 dell'art.22 della L.R. n.6/2016 “Prime misure per la razionalizzazione della spesa ed il rilancio dell'economia campana” - Emergenza collegata alla filiera Bufalina.

La seduta ha inizio alle ore 13,28

PRESIDENTE (Petracca): Apro l'Audizione comunicando che con i collaboratori della Commissione abbiamo verificato che c'erano varie richieste sulla filiera Bufalina. L'Audizione di oggi è relativa all'applicazione del comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale n. 6 del 2016, Prime misure per la razionalizzazione della spesa, rilancio dell'economia campana. Emergenza collegata alla filiera Bufalina. Abbiamo fatto anche integrazioni di inviti, correggetemi se sbaglio; oggi sono presenti il sindaco di Sant'Agata de' Goti, un Consigliere per la Provincia di Benevento, il Sindaco di Baia e Latina, Tiziana Spinosa della Commissione interministeriale, il Sindaco di Piedimonte Matese, il Sindaco di Santa Maria la Fossa, il Sindaco di Frignano, il Sindaco di Castelvoturno, la Coldiretti di Salerno, l'ASL di Caserta, oltre quelli che stanno

ancora provvedendo alla registrazione. Partiamo da questi, poi, visto che ci sono tantissimi intervenuti, è opportuno andare in ordine di iscrizione.

Vi pregherei, dato l'interesse dell'argomento e il numero di intervenuti, di non ripeterci negli interventi. Se ci sono novità rispetto all'intervento di chi vi ha preceduto o di coloro che vi hanno preceduto, bene, altrimenti passerei avanti.

Il Sindaco di Sant'Agata de' Goti, Carmine Valentino, vuole prendere la parola. Prego.

VALENTINO, Sindaco del Comune di Sant'Agata de' Goti: Signor Presidente, considerato l'argomento odierno, la presenza di Sant'Agata de' Goti in provincia di Benevento potrebbe dirsi quasi una presenza estranea al tema, ma si parla di applicazione del comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale n. 6 del 2016, sono qui in quanto interessato in modo diretto perché all'interno di questo comma è riportata l'individuazione - ai fini della programmazione - dell'istituzione di un Polo oncologico pluriterritoriale da localizzarsi nell'ospedale Sant'Alfonso Maria de' Liguori ubicato in Sant'Agata de' Goti, e che risulta essere l'unico ospedale dell'ASL di Benevento, a confine proprio con Terra di Lavoro, è quindi una posizione geografica molto interessante.

Innanzitutto saluto e ringrazio tutti, non solo la Deputazione regionale, le rappresentanze dei vari livelli del mondo associativo, ma tutti coloro i quali, Amministratori e Sindaci, in questa fase storica stanno mettendo insieme un'attività che vede interessi diversi ma convergenti rispetto a quello che è un tema di grandissima attualità, la Terra dei Fuochi, inteso come necessità di avviare interventi nell'ambito degli accordi di programma quadro con il Governo centrale per individuare soluzioni che



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente

(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.29

X Legislatura

13 luglio 2016

possono far ritornare la nostra Regione fino in fondo un'eccellenza nel settore primario sia per le produzioni, che per le trasformazioni.

Questa mattina sono qui per confermare che stiamo conducendo una battaglia istituzionale, anche trasversale; ringrazio monsignor Spinillo, il vescovo di Aversa che si sta adoperando anche per ricordarci su questo tema.

Pochi giorni fa ho ricevuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, una nota dove sancisce in modo chiaro ed inequivocabile che il Governo con il 31 maggio, con un proprio provvedimento, ha impugnato la legge regionale n. 6 del 2016, ma ha fatto salvo in particolare il contenuto del comma 3 dell'articolo 22.

Non vi è più quindi motivo di interpretazione o di ulteriori valutazioni, ma va semplicemente applicata e attuato quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 22.

Mi auguro che quanto prima lo stesso Consiglio regionale difenda in tutte le sedi i provvedimenti legislativi che ha approvato, che si adoperi quanto prima ad attuarli fino in fondo perché c'è la necessità di non fare soltanto programmi, ma abbiamo il dovere di attuare ogni forma ed iniziativa utile per dare risposte serie alle comunità ed ai territori.

Vi rappresento che i territori sono molto attenti ed interessati, così come le popolazioni, è un'area territoriale molto vasta perché parlare della Terra dei Fuochi, parlare delle opportunità legate al recupero di questi territori è un argomento che non ci vede indifferenti, anche chi, probabilmente, non è stato toccato in modo diretto, ma siamo tutti impegnati a condividere un percorso.

Vi ringrazio per l'opportunità e chiedo, anche attraverso l'impegno della Commissione Agricoltura, di attivare ogni utile iniziativa affinché venga attuato tutto quanto previsto in

detto comma, compresi gli accordi di programma Quadro con il Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, così come per il MEF o altri Ministeri, come quello degli Affari regionali ed a breve interesseremo con una firma di tutti i Sindaci della Regione Campania.

Ci stiamo raccontando su un grande tema e vi posso garantire che non è una questione campanilistica, Presidente.

Il tema vero della Terra dei Fuochi è un tema che interessa tutti noi campani, il tema vero di una riorganizzazione forte nel sistema sanitario che deve recuperare le grandi eccellenze; davanti a me guardo la dottoressa Spinosa, a suo tempo Commissario dell'ASL di Benevento, che insieme a me il 12 marzo 2010 ha reso credibile ed attuabile il decreto n. 49 del 2010, ovvero che anche in regione Campania si poteva, in una gestione straordinaria e commissariale, fare un Piano di rientro della spesa sanitaria razionalizzando sul territorio.

La Provincia di Benevento ha chiuso due ospedali e con la confluenza ne ha aperto uno nuovo.

Un ospedale è una parte di quella Provincia che può essere un punto di riferimento in un sistema regionale di eccellenza del servizio sanitario.

Non sto qui a ricordarvi che è un diritto costituzionale di tutti i nostri concittadini.

Ringrazio il Presidente della Commissione per l'opportunità che mi ha dato; spero di essere stato utile alla discussione e mi riservo di fornire tutta la documentazione utile.

Vi ringrazio perché da oggi, probabilmente, insieme possiamo condividere un percorso. Dobbiamo attuare fino in fondo ogni punto del comma 3 dell'articolo 22. Dico che ci sono tutte le condizioni, anzi, auspico e auguro che la Regione Campania difenda un proprio



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente

(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.29

X Legislatura

13 luglio 2016

provvedimento legislativo che ha votato in Consiglio regionale e che ha reso legge.

Grazie.

PRESIDENTE (Petracca): Grazie al Sindaco di Sant'Agata de' Goti per la puntualità e la rapidità dell'intervento. Condivido pienamente quanto è stato fatto a livello istituzionale. Devo dire che in questa Commissione non esiste una Maggioranza e una Minoranza. Proviamo a lavorare tutti insieme, quindi di questo può essere certo.

Non so chi vuole intervenire, io vi prego di tenere tempi europei, perché ovviamente la sala deve essere occupata da un'altra Commissione.

Siccome ci sono tantissime persone, se volete intervenire tutti cerchiamo di mantenere massimo cinque minuti per ogni intervento.

C'è un Consigliere della provincia di Benevento, non so se vuole intervenire, Renato Lombardi, prego.

LOMBARDI, Consigliere della provincia di Benevento: Innanzitutto buongiorno. Faccio mio tutto quello che è stato detto dal sindaco di Sant'Agata de' Goti.

Intervengo solo per aggiungere che la Provincia di Benevento, con proprio deliberato di Consiglio provinciale, ha fatto voti a tutte le funzioni affinché due decreti del Commissario alla Sanità venissero rivisti o quantomeno sospesi.

Ha fatto voti a tutte le istituzioni affinché questo avvenisse con deliberato di Consiglio provinciale, facendo propri i deliberati del Comune di Sant'Agata che con due delibere opponevano ricorso al TAR ai predetti decreti.

Solo per portare i saluti istituzionali della provincia di Benevento, della Presidenza della provincia di Benevento, facendo proprio tutto quello che ha detto il sindaco di Sant'Agata che, di fatto, riassume tutta la vicenda.

Grazie.

PRESIDENTE (Petracca): Grazie. La parola a Tiziana Spinosa, prego.

SPINOSA, Rappresentante della Regione Campania alla Commissione Interministeriale sulla Terra dei Fuochi: Grazie per l'invito. Con piacere l'ho accolto perché in quest'anno ho avuto il compito, essendo rappresentante della Campania alla Commissione interministeriale proprio della legge 6 del 2014, la legge che riguarda la Terra dei Fuochi.

Noi vorremmo cancellare questa parola "Terra dei Fuochi", ma a volte diventa una sintesi.

Ognuno di noi dovrebbe però pensare ad un altro termine perché, purtroppo, è un marchio che ci mettiamo da soli. Invito chiunque a trovare qualunque altra denominazione perché altrimenti continuiamo a farci del male da soli cerchiamo qualche altra definizione.

La Commissione interministeriale è l'organo tecnico operativo del Comitato ministeriale della legge che prevede 13 azioni di intervento sui 90 Comuni delle tre direttive Terra dei Fuochi.

Questi Comuni sono stati interessati dalla problematica, quindi sono Comuni che hanno avuto delle azioni della Procura della Repubblica con sequestro di terreni, o che si sono autodenunciati con la scoperta di determinati interramenti, perché quando noi parliamo di legge n. 6 è vero che parliamo del fenomeno dei roghi tossici, però, di fatto, la connotazione "Terra dei Fuochi" non riguarda più soltanto il



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente

(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.29

X Legislatura

13 luglio 2016

fatto dei roghi, ma dovunque si scoprono dei interrati viene comunque definita Terra dei Fuochi.

Perché è importante la legge n. 6? Perché in queste azioni, e ringrazio il Presidente della Commissione, in verità ho lavorato al tavolo nazionale come Rappresentante della Campania, lo devo dire perché sono conosciuta per dire le cose che penso, ho anche saputo che c'era una Commissione regionale sulla Terra dei Fuochi con la quale non ho mai avuto nessun tipo di interfacciamento. Vi voglio però dire che è stato mandato al Consiglio dei Ministri nella rappresentanza del Presidente del Comitato, che è il Ministro dell'Ambiente, un contributo tecnico molto esteso - che poi farò avere al Presidente della Commissione - che riguarda tutta la lotta ai roghi, alla rivitalizzazione dei terreni, alle attività messe in essere di vigilanza.

È un programma molto esteso che vede, ovviamente, come soggetto attuatore la Regione Campania con tutti gli enti, dall'ARPC, alle ASL, la Procura della Repubblica.

Nella Commissione insieme a me ha lavorato il Generale Costa della forestale, il Vice Prefetto Cafagna, che è Commissario ai roghi, e il Commissario De Biase, che è il Commissario alle bonifiche, perché devo dire che la legge n. 6 parla di bonifiche di terreni agricoli.

È questa la cosa importante. Noi qui siamo nella Commissione Agricoltura e la cosa importante è questa.

Quindi, non bonifiche intese in senso vasto - può essere bonificata anche un'area *ex* industriale che ha visto l'abbandono dei rifiuti - ma bonifiche dei terreni agricoli.

L'unica esperienza che noi abbiamo in Campania di bonifica di terreni agricoli è quella di San Giuseppeello dove, con la Federico II, con l'Università di Agraria - e io non so se l'avete

visitata e sarebbe molto interessante da visitare - è stata attuata una bonifica agricola con una rivitalizzazione biorigenerativa, quindi utilizzando la piantumazione dei pioppi e facendo tutta una serie di analisi che dovete immaginare vengono ricercatori dalla Svezia a vedere queste attività che sono state fatte a San Giuseppeello affianco a l'*ex* discarica Resit, ossia i territori di Vassallo.

Inviterei a fare un sopralluogo perché è veramente un'opera meravigliosa, unica in Europa.

Stanno venendo ricercatori dall'estero a vedere quest'attività.

In effetti, la messa in sicurezza -perché noi più di parlare di bonifica dobbiamo parlare, a volte, di messa in sicurezza di terreni agricoli -è un problema importantissimo perché spesso i terreni agricoli sono terreni privati o di appartenenza dei Comuni.

Il programma è molto ambizioso, prevede dei costi e il Presidente della Commissione Massimo Gerli l'ha inviato al Ministero perché, ovviamente, questo programma prevede circa 100 milioni di euro per attuare tutte le 12 linee che erano fondi che, probabilmente, dovrebbero ritrovarsi all'interno del Patto del Sud.

Io ho fatto anche un censimento dei Fondi del Patto del Sud e questi soldi non li ritroviamo.

Probabilmente il Governo ci dovrà dare delle risorse aggiuntive.

Per quanto riguarda le bonifiche, una parte potrà essere destinata alle bonifiche dei terreni agricoli, ma, ovviamente è una minima quota che è interessata a Terra dei Fuochi.

Bisogna fare un'attenta vigilanza.

Per quanto riguarda i prodotti agroalimentari, nello specifico ho seguito la vicenda dell'Istituto zooprofilattico, l'unica fonte certa di versamento



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente

(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.29

X Legislatura

13 luglio 2016

che è riuscita ad accreditarsi questi Fondi dall'ex PAC III di 15 milioni di euro, dove loro hanno portato avanti il QR CODE, questo codice che indica la tipicità dei prodotti agricoli dei nostri territori, però bisogna pubblicizzarlo perché sembra che, ad oggi, poche siano le aziende che hanno chiesto la certificazione.

È tutto pagato, quindi per l'azienda non c'è nessun carico economico penso però che probabilmente questa informativa non è stata diffusa abbastanza, è stata presentata anche all'EXPO di Milano.

Queste sono quindi le azioni per la salvaguardia e penso che tutti abbiamo convergere verso le stesse azioni, altrimenti si fanno azioni distensive e quindi l'azione che è prevista all'interno del Programma ministeriale era l'unica che ho censito – mi sembra anche ben strutturata - di certificazione, con questo codice di qualità che viene messo sui nostri prodotti.

Questa è già un'importantissima certificazione perché, chiaramente, anche con un'App messa sul cellulare, chiunque, anche in un supermercato del nord Italia, può verificare l'appartenenza del prodotto.

Che cosa abbiamo individuato nella Commissione?

Che il Ministero dell'Ambiente avrebbe dovuto definire dei valori di fondo che, rispetto a tutto il territorio nazionale, non sono stati definiti.

Ovviamente noi l'abbiamo sottolineato come Commissione perché è vero che noi siamo Terra dei Fuochi, però non sappiamo quante altre Regioni sono Terra dei Fuochi.

La Lombardia è Terra di Fuochi? Il Veneto è Terra di Fuochi? Lo stesso per l'Emilia-Romagna. Sappiamo che adesso il Veneto ha un'emergenza ambientale fortissima, però nulla emerge.

I nostri prodotti, dalle bufale alle fragole, ai pomodori, ai friarielli, eccetera, sono stati eliminati dai mercati quando poi sappiamo che sono stati acquistati a costi più bassi.

Sicuramente è un'azione che ha distrutto la nostra economia agricola e che dobbiamo riscattare attraverso qualunque tipo di strategia, perché ci sono, ovviamente, famiglie intere e imprenditori che sono stati coinvolti da questa "bufala", perché poi sappiamo che i nostri prodotti sono stati analizzati con più di 5000 campionamenti e sono puliti; nessun'altra Regione ha campionato tutti i prodotti agricoli; addirittura il Ministero dell'Ambiente adesso farà un *link* sul proprio sito per tutte le certificazioni.

Vi invito ad andare sul sito dell'ARPAC, dell'Istituto zooprofilattico, dove c'è la massima trasparenza.

Dobbiamo imporci, anche con grandi campagne di comunicazione, vedrete che nel programma si sono molto interessati i Comuni, l'azione con i Comuni, che, ovviamente devono essere il destinatario di queste risorse, perché altrimenti i Comuni da soli non ce la faranno.

Farò avere al Presidente della Commissione il documento che la Commissione ministeriale ha prodotto e che adesso è all'attenzione del Ministero dell'Ambiente.

PRESIDENTE (Petracca): Grazie alla Dottoressa Spinosa.

Antonio Papa, il Sindaco di Santa Maria La Fossa, prego.

PAPA, Sindaco del Comune di Santa Maria La Fossa: Ringrazio la Commissione, il Presidente, di aver accolto la nostra richiesta di Audizione.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente

(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.29

X Legislatura

13 luglio 2016

Molto brevemente volevo dire che questa battaglia, sia come Comune di Santa Maria La Fossa, ma anche come Unione dei Comuni e parlo anche a nome dell'Unione dei Comuni Caserta sud ovest, la stiamo portando avanti dal 2010.

Solo per ricordare le tappe principali, senza dilungarsi in quelle intermedie, nel 2010 abbiamo fatto una Audizione in Commissione Agricoltura, alla Commissione Lavoro del Senato ed anche presso la Regione Campania.

Con la Rete che siamo riusciti a fare, anche grazie il Dottor D'amore e Monsignor Spinillo, in questo momento rappresentiamo tre milioni di cittadini della Regione Campania e chiediamo soltanto una cosa: la Dottoressa prima è andata nello specifico, quindi non voglio ripetere sempre le stesse cose altrimenti non ce ne andremo più; vorrei fare soltanto un appello, di rivederci la prossima volta non soltanto facendo ancora riunioni, proposte, documenti scritti, ma fare dei fatti.

Nella nostra Regione, nella nostra Provincia, Santa Maria La Fossa è il cuore dei mazzoni dove insiste il 70% degli allevamenti bufalini della provincia di Caserta. Il nostro motore economico è l'allevamento.

Nel momento in cui abbiamo avuto addosso questo marchio di Terra dei Fuochi, siamo riusciti e stiamo riuscendo con fatica ad uscirne fuori, soprattutto grazie ad un'azione sinergica di quelle che sono le organizzazioni degli allevatori, dei coltivatori, del territorio, noi chiediamo soltanto dei fatti.

Questa Legge deve essere applicata in tutta la sua portata, anche perché associato a questa legge - come diceva il Sindaco di Sant'Agata de' Goti - è la presenza di un polo oncologico, e, in questo momento - parlo da medico - abbiamo bisogno di strutture che possano veramente dare delle risposte ai nostri cittadini e ai nostri

MRC/mrc

conterranei nell'ambito della prevenzione e nella cura di queste malattie.

Detto questo, vi saluto e ringrazio di nuovo tutti.

PRESIDENTE (Petracca): Grazie al Sindaco Papa.

Il Sindaco Piatto di Frignano, prego.

PIATTO, Sindaco del Comune di Frignano: Brevemente, un grazie alla Commissione per averci accolto.

Praticamente, i Sindaci Sant'Agata de' Goti e Santa Maria La Fossa hanno rappresentato un po' le idee, le speranze, lo sforzo che un'intera unità, un intero territorio sta facendo anche con l'aiuto della Regione Campania; abbiamo tantissimo apprezzato la legge regionale n. 6 del 2016 che ha dato un po' più di speranze rispetto alla capacità di questo territorio di risollevarsi.

Insieme al sindaco di Mondragone, di Parete, abbiamo adito il Tribunale amministrativo regionale proprio per marcare con forza la volontà di un popolo di riscattarsi.

Ci stiamo sforzando attraverso le raccolte differenziate, l'educazione della cittadinanza nelle scuole, però c'è bisogno di un intervento forte, ancora superiore allo sforzo che si è fatto fino ad adesso.

Ringrazio anche il Dottor D'amore che, veramente, ci sta supportando insieme al vescovo di Aversa, monsignor Spinillo, in questa volontà e in questo desiderio di migliorare il nostro territorio.

Io vi lascio con la speranza che nelle prossime riunioni possiamo dare attuazione pratica e disegnare con praticità le linee, le progettualità di riscossa di questo territorio che è stato molto maltrattato.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente

(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.29

X Legislatura

13 luglio 2016

Tra l'altro, il Polo oncologico ci serve sotto il profilo della cura e della prevenzione, ma soprattutto occorre risollevarne l'immagine agricola di un territorio che è il centro portante della nostra realtà.

Oggi, con la crisi del settore immobiliare, con la crisi di altri settori, quello dell'agricoltura, quindi la natura, il territorio, la nostra potenzialità a fare come un volano, uno strumento di sviluppo e di rilancio non solo del territorio, soprattutto dell'occupazione e quindi delle risposte di tante famiglie che oggi vivono una condizione di grave disagio sociale, familiare e personale.

Con questo desiderio e con questa speranza io spero che le prossime riunioni possano dare realizzazione a questo disegno e desiderio per il quale tanti sindaci e tante realtà territoriali stanno muovendo, anche d'intesa con la Chiesa. Grazie.

PRESIDENTE (Petracca): Grazie al Sindaco Piatto.

Il sindaco Russo del Comune di Castelvolturno, prego.

RUSSO, Sindaco del Comune di Castelvolturno: Ovviamente faccio miei gli interventi degli altri Sindaci, della Dottoressa Spinosa.

Non voglio essere ripetitivo, però voglio entrare nel merito della questione per la quale abbiamo fatto ricorso. Spesso i ricorsi amministrativi al TAR vengono utilizzati anche come scusa per perdere tempo, o comunque, da parte dei Dirigenti, ma anche degli organi politici c'è la tendenza di dire di aspettare cosa dice il TAR.

Innanzitutto chiederai a questa Commissione di convocare il Commissario Polimeni e capire

quali sono le argomentazioni per cui ha adottato quel decreto, perché ancora oggi non so quali sono le motivazioni.

Quindi, dal punto di vista politico la Commissione potrebbe ottenere le motivazioni e poi invitare il Dottor Polimeni in autotutela a rettificare o ritirare quei decreti in modo da evitare un ricorso al TAR, anche se già c'è, e quindi chiedere la cessata materia al TAR in modo che acceleriamo tutto.

La mia preoccupazione è questa: aspettiamo che cosa succede alla TAR e invece no, noi siamo già in ritardo abbiamo le procedure, i tavoli per l'accordo di programma quadro, i tavoli istituzionali del Comitato scientifico e facciamo tutto quello che quella legge regionale ha stabilito di fare. Grazie.

PRESIDENTE (Petracca): Grazie al Sindaco Russo.

A nome della Coldiretti Campania, Milo di Caserta.

MILO, Direttore Coldiretti Campania: Grazie per la possibilità che ci viene data di portare anche un nostro contributo.

Ribadisco la necessità di applicare il comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale n. 6, anche alla luce della possibilità che lo stesso fosse dichiarato illegittimo, per due ordini di motivi in modo particolare: il primo più di ordine generale, che deve fare in modo che tutto quello che si sta ponendo in essere negli ultimi tempi nel settore agricolo, anche da parte del Governo centrale della stessa Regione, non venga vanificato attraverso questa impossibilità di dare ulteriore spinta al settore agricolo, creando le condizioni affinché questa norma vada a



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente

(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.29

X Legislatura

13 luglio 2016

coincidere con una norma già esistente, che ben ricordava la dottoressa Spinosa prima, l'introduzione del Qr Code che sta dando già molte possibilità alle imprese agricole di potersi mettere nel mercato in una condizione di tracciabilità complessiva del prodotto. Questa la dice lunga nei confronti di tutte le azioni mediatiche che, di volta in volta, si verificano, che stanno portando ad un decremento delle produzioni sia in termini di valore aggiunto di tipo commerciale, ma anche di tipo alimentare.

L'azione mediatica sta confondendo le idee ai consumatori.

Non dimentichiamoci dell'aspetto delle profilassi, la Regione Campania, di fatto, ha delle norme che insieme a quelle del Ministero sono norme che, se attualizzate, concorrono realmente a monitorare in modo attento l'aspetto sanitario. Mi riferisco in modo particolare a tutte le azioni che hanno portato all'abbattimento di migliaia di capi del settore Bufalino in Campania, in modo particolare in provincia di Caserta, riposizionare l'impianto normativo, facendolo diventare attraverso un tavolo permanente che chiedo la possibilità che venga istituito per monitorare continuamente quello che accade in termine di sanità animale, diventerebbe un beneficio non solo per l'attività agricola, ma per il settore economico in termini più complessivi.

Lasciamo agli atti una nostra relazione che riassume le nostre richieste. Grazie.

PRESIDENTE (Petracca): Grazie alla Coldiretti.

D'Amore per l'ASL di Caserta. Interviene dopo va bene.

C'è la Società Italia Bufala, Palladino.

Vuole intervenire? Prego.

PALLADINO, Medico veterinario rappresentante Società Italia Bufala: Sono un medico veterinario che lavora nella zona campana, do assistenza tecnica agli allevamenti e sono qui per manifestare delle difficoltà che stanno avendo i nostri allevatori, soprattutto in provincia di Caserta.

Tutto è partito da un controllo straordinario per l'utilizzo fraudolento di un vaccino, l'RB51, che è stato autorizzato per diversi anni in maniera legale, quindi c'era tutta una prassi da seguire e si poteva utilizzare; dopodiché è stato interrotto. Nel frattempo sono partite delle indagini per verificare un'eventuale uso fraudolento e, dai singoli casi che ci sono stati si è estesa l'indagine anche ad allevatori che hanno usato legalmente il vaccino.

Ora ci si ritrova con questi allevatori che hanno delle prescrizioni di sequestro, non possono vendere gli animali, sono soggetti all'Autorità giudiziaria e, contemporaneamente, con questi animali che risultano positivi, l'accusa è che questi allevatori stanno continuando a vaccinare questi animali pur avendo un'accusa penale addosso.

Il motivo è che il tipo d'indagine che fu fatta, probabilmente, non riesce a dare una descrizione perfetta di quello che è successo in allevamento; per i non addetti ai lavori si tratta di allevamenti in cui per anni è stata fatta una vaccinazione con questo vaccino in maniera legale, questi animali vaccinati venivano messi a contatto con gli altri animali.

Ora, a distanza di tempo, sulla base di una indagine sierologica, si cerca di stabilire se sono stati vaccinati anche gli animali adulti.

Quello che si sta verificando, le analisi vengono effettuate presso lo zooprofilattico di Teramo, è che non si riesce a trovare una filone conduttore



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente

(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.29

X Legislatura

13 luglio 2016

di questa analisi, nel senso che gli animali in un mese vengono dati positivi, il mese dopo negativi, poi ritornano positivi.

Dando per scontato che nessun allevatore con un'indagine penale si metta a vaccinare gli animali in maniera fraudolenta, non riusciamo ad uscirne, quindi abbiamo le stalle bloccate, c'è una difficoltà che in questo momento viene mitigata dal fatto che, visto che c'è richiesta del latte, gli allevatori riescono a piazzarlo seguendo una procedura che richiede la pastorizzazione del latte, però è una difficoltà oggettiva.

Parliamo di 50 - 60 stalle, sono tutte stalle che fatturano milioni di euro, hanno operai, quindi c'è tutto un indotto che viene paralizzato. Ad esempio, adesso c'è tutto un movimento riguardante il PSR ma chi non riesce ad uscire fuori da questo circolo che si è creato e fa fatica a prospettare degli investimenti sulla propria azienda.

Volevo quindi manifestare questa difficoltà da cui i nostri allevatori fanno effettivamente fatica a trovare una via d'uscita.

A fianco a questo, giusto un accenno dovuto nell'alto casertano sta succedendo un'altra problematica legata al campo della profilassi della tubercolosi: si stanno manifestando delle positività in stalle che per anni sono state ufficialmente indenni.

Dalle notizie che raccogliamo, gli animali, una volta mandati al macello, in massima parte risultano tutti negativi.

Allora, anche qui, chiediamo visto che la prassi per verificare la tubercolosi è una prassi che è nata a suo tempo soprattutto per la burina, se è possibile accompagnare a questa prassi - che noi chiaramente non contestiamo - qualche ulteriore indagine accessoria per poter distinguere effettivamente si tratta di animali malati, e allora ben venga l'abbattimento e tutte le prescrizioni

del caso, oppure se si tratta di qualcos'altro, per cui è inutile dare agli allevatori dei pesi enormi che, in alcuni casi, fanno fatica a superare.

Non mi dilungo più. Il mio intervento era questo, sensibilizzare su questi due argomenti che, ripeto stanno interessando decine di stalle; ne va di mezzo il lavoro e le prospettive di crescita e soprattutto ne stiamo parlando in un momento in cui il settore Bufalino manifesta una certa vitalità, quindi non ci sono grosse difficoltà. Vi ringrazio.

PRESIDENTE (Petracca): Foglia, Associazione Allevatori Bufalini, prego.

FOGLIA, Segretario Associazione Allevatori Bufalini Alto Casertano: Sono il rappresentante dell'Associazione Allevatori Bufalini Alto Casertano. Volevo portare all'attenzione di quest'Audizione la problematica delle profilassi che vengono fatte sui nostri animali.

Praticamente viene inoculata la tubercolina negli animali e, praticamente, noi dobbiamo accettare il punto di vista di questi veterinari che, praticamente, sono abituati a lavorare su animali di piccola taglia, non sono tecnici degli animali di grossa taglia; può succedere quindi che, per l'insicurezza di questi segnali, l'animale può risultare dubbio ed andare al macello anche se poi, nella maggior parte dei casi sono sani, in circa il 90 per cento sta succedendo questo.

Verrebbero quindi abbattuti animali sani, ritirati i nostri certificati di indennità, mettendoci in situazioni economiche praticamente disastrose.

I caseifici approfitterebbe di questa situazione, stanno già approfittando di questa situazione, per sottopagare il latte o, addirittura togliere il problema, cioè che quando l'azienda esce, secondo le profilassi, infetta, il caseificio



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente

(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.29

X Legislatura

13 luglio 2016

preferisce lasciare l'azienda in enormi difficoltà. Questo è il discorso.

PRESIDENTE (Petracca): Grazie a Foglia. Vedo iscritti allevatori, avvocati, ma non sono rappresentanti di categoria. Ester De Carlo, prego.

DE CARLO, Rappresentante Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno: Buongiorno.

In realtà lascerò la questione della Terra dei Fuochi alla collega che ha dati molto più precisi rispetto a me e parlerà dopo di me.

Mi sento chiamata in causa sulla questione sanitaria. Mi dispiace dover contestare quanto detto sia su RB51 che sulla Tubercolosi.

Le imprecisioni sono tantissime, su quanto riferito, mi rendo conto che parlo per la Sanità, il settore sanitario campano, e probabilmente chi ha parlato prima di me non ha coscienza reale degli argomenti attualmente su RB51 e tubercolosi.

Parlo di tubercolosi perché è di ultima riunione. La norma sulla tubercolosi negli allevamenti bufalini è in fase di totale stravolgimento, pertanto il settore veterinario della Regione Campania disporrà un nuovo decreto, o meglio, una modifica al decreto di Giunta regionale del 2010, per cui si darà una forbice molto più ampia, molto più larga, per la determinazione di quelli che sono i positivi.

Per far questo il Ministero della Salute ha già finanziato più di un progetto per valutare realmente qual è la reazione monetaria del Bufalo alla prova clinica soltanto per precisare che la norma è in evoluzione, penso che tra pochi giorni verrà pubblicato il nuovo decreto di Giunta regionale e il Ministero della Salute non

è affatto attento alla problematica tubercolosi bufalina.

Per quello che riguarda RB51 non c'è assolutamente nessuna accusa di vaccinazione all'interno degli allevamenti.

Il Piano - questa può essere un'accusa del Magistrato, ma non della parte sanitaria. Il Piano è finito, come tutti sapete, quindi non verranno ricambiati nuovi allevamenti.

Quello di cui parla il Dott. Palladino, capi che positivi e poi negativi sono normalissime reazioni monetarie di code immunitarie, e penso che da un punto di vista scientifico non è assolutamente contestabile.

Sulle modalità di diffusione sospetti di una RB51 fatto legalmente poi passato ad altri animali ci sono indagini, i tecnici preposti a fare questo, in quel caso Teramo per l'appunto, e ci dovrà fornire dei risultati.

Spesso i magistrati contestano quello che la parte tecnica dovrebbe certificare con perizia.

Questo è quanto su due argomenti chiamati in causa.

Sulla parte Terra dei Fuochi, che mi sembra l'argomento del giorno più rilevante, lascerei la parola alla collega che è segnata dopo di me, in modo che possa riferire su quanto già fatto per la certificazione Terra dei Fuochi.

PRESIDENTE (Petracca): Grazie, gentilissima. Sempre per l'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, Alfonso Gallo.

GALLO, Rappresentante Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno: Salve, buongiorno a tutti.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente

(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.29

X Legislatura

13 luglio 2016

Per quanto riguarda le attività svolte dall'Istituto Zooprofilattico, è stata già accennata attività con il Qr Code Campania.

È una attività che nasce subito fin dalla prima vicenda, quindi 2014, proprio per dare un supporto a queste aziende che vedevano dall'immagine mediatica della Terra dei Fuochi un decremento delle proprie attività commerciali.

Diciamo che il Qr Code nasce per dare una certificazione del prodotto, ma che parte anche dal contesto ambientale.

Infatti, al fine di valutare effettivamente la superiorità del prodotto e scegliere il pacchetto analitico, la prima cosa che si va a valutare è il contesto ambientale in cui si trova l'azienda e possibili fonti di inquinamento. Da questi dati si va a definire quali sono le analisi cui sottoporre il prodotto.

In questi anni abbiamo svolto numerosissime attività analitiche sul Qr Code, in particolare la Filiera casearia bufalina.

Abbiamo fatto attività di campionamento rivolte a 150 allevamenti, si sono analizzati oltre 500 prodotti trasformati dalla filiera Bufalina, evidenziando un grado di salubrità generalmente elevato su tutte quante le produzioni.

Altre attività che abbiamo messo in essere insieme alla Regione Campania, affiancato a questo Qr Code, è Campania Trasparente, un'ulteriore valutazione del contesto ambientale delle attività agricole dove, oltre al campionamento delle matrici animali e vegetali, vengono anche campionate le acque di pozzo, quindi la corrispondente acqua del beveraggio a cui viene sottoposto l'animale, terreni e aria sono tutti dati che, messi insieme, forniscono una fotografia generale del territorio campagnolo.

Il comma 3 dell'articolo 22 indica la possibilità di diluire un marchio di qualità ambientale e agro alimentare, dobbiamo dire che quello è paragonabile, anzi, calza a pennello con le attività che sta facendo l'Istituto, quindi non è più idoneo creare un nuovo marchio in quanto già la Regione Campania ha messo in essere azioni a salvaguardia del contesto ambientale rispetto alle produzioni agroalimentari.

Con questo vogliamo dire che noi controlliamo la maggior parte dei prodotti agroalimentari, siamo sempre a supporto delle aziende, anche quando vi sono delle non conformità, perché alcune volte le non conformità derivano non da azioni criminose, ma da piccoli male accorgimenti, cattiva gestione, errori umani nella gestione aziendale che possono portare ad una contaminazione del prodotto, contaminazione del prodotto che è di tipo multiforme e saltuario.

Non è una contaminazione statica nel tempo.

Detto questo, se avete domande sono a disposizione.

PRESIDENTE (Petracca): Grazie.

Salvatore Loffredo è andato via.

Confagricoltura Caserta, Fabio Migliaccio.

E' in corridoio, vuole intervenire? Abbiamo quasi finito, vediamo se c'è tempo dopo.

Consorzio Mozzarella di Bufala Campana, Domenico Raimondo, prego.

RAIMONDO, Presidente Consorzio tutela Mozzarella di Bufala Campana: Buongiorno a tutti. Ringrazio per l'invito.

Ho letto un po' qualcosa di quello che si vuole mettere in atto. Parlo esclusivamente per la mozzarella di bufala campana. Non ho ancora



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente

(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.29

X Legislatura

13 luglio 2016

capito come facciamo per distinguere, sulla mozzarella non possiamo mettere nulla, ma, sicuramente, sull'incarto dovremmo mettere un altro marchio, un riconoscimento, qualcosa.

Questa è una domanda che faccio alla Commissione per cercare di capire, perché se questa è la soluzione, in primis, la mozzarella di bufala campana ha un'aria che va oltre la Regione Campania, quindi poi potremmo avere lo stesso prodotto con due marcature diverse.

Non dimentichiamo che teniamo tutta l'area del basso Lazio e un po' di area del foggiano e nel Molise, quindi teniamo due pesi e due misure.

Teniamo sicuramente per gli allevatori e trasformatori campani qualche altro documento da adempiere, qualche altro controllo da fare.

Mi chiedo allora una cosa: 2009 – 2011, legge 3, spesi 11 milioni di euro in Regione Campania.

La dottoressa De Carlo, alle mie spalle, ed altri hanno lavorato tantissimo per fare campioni al prodotto finito.

Noi, come trasformatori, abbiamo donato - e questo è il termine giusto - quintali e quintali di mozzarelle, ciclicamente a Bari, un'altra volta alla Terra dei Fuochi e nessuno dal punto di vista politico difende i risultati ottenuti in tre anni; soldi spesi, devo dire male, perché poi nessuno dei politici - all'epoca c'era il Presidente Caldoro con il quale ho avuto l'onore di parlare.

Gli feci una domanda: un articolo di giornale dove, dicevamo, alla signora Maria del terzo piano che la mozzarella è buona, costa tanto farlo in Campania.

Noi, come Consorzio, abbiamo mandato a fare delle analisi in Germania nel 2013.

Allora, io credo che, siccome fortunatamente questo prodotto va pure esportato, e in sala c'è qualche mio collega che lo può testimoniare, dall'estero non nomina nessuno Terra dei

Fuochi; ce lo dicono a Bergamo, ce lo dicono a Brescia, ce lo dicono a Milano, dove ci sono altri allevamenti.

Allora, probabilmente c'è qualcuno che ci vuole male ma all'interno della nostra nazione. Non dimentichiamo la legge Zaia con la divisione degli stabilimenti.

Io, anziché mettere in piedi altre cose, cercherei di utilizzare quelle che già abbiamo e farle funzionare, perché quando nel 2009- 2011 abbiamo speso 11 milioni di euro, soldi dei cittadini della Campania e non siamo stati capaci di rendere pubblici quei risultati; adesso metteremo un'altra bandierina, oltre a quelle che già teniamo, a parte il fatto che dovremmo essere autorizzati dalla Commissione europea, non so se ce l'accettano o meno; tuttavia, ammesso che ce l'accettino, noi terremo la mozzarella fatta a Caserta e a Palermo con una bandierina, mentre quella fatta in basso Lazio senza bandierina.

In questo modo, che cosa facciamo capire al consumatore?

Credo che lo sforzo da fare sia invece di dire far capire che già è buona quella che facciamo, e non abbiamo alcun problema perché poi le analisi parlano chiare, probabilmente però fare qualche sforzo dal punto di vista mediatico è far capire che non abbiamo la lebbra.

Se poi dovremo fare una battaglia, allora facciamola bene e diventiamo Regno delle due Sicilie e probabilmente saremo meglio.

Grazie.

PRESIDENTE (Petracca): Grazie.

Aveva chiesto di intervenire Enzo D'Amore.

C'è prima Migliaccio Confagricoltura Caserta, prego.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente

(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.29

X Legislatura

13 luglio 2016

MIGLIACCIO, Vicepresidente Confagricoltura Caserta: Buongiorno a tutti e grazie di questa opportunità.

Io, in realtà, rappresento - come gli altri allevatori - la difficoltà del sistema, nonostante le precisazioni molto puntuali della dottoressa De Carlo, esiste una problematica su alcune indagini relative all'utilizzo dell'RB51, perché agli allevatori viene contestato l'utilizzo fraudolento e la vaccinazione di animali adulti al di fuori di quello che è il piano stabilito, per cui, l'indagine fatta che ha trovato dei capi vaccinati, ha automaticamente dedotto che l'allevatore avesse vaccinato *motu proprio* i capi, per cui in modo automatico si è passato ad una incriminazione dell'allevatore, con indagini di rilievo penale che hanno messo in difficoltà le singole aziende che si sono trovate, magari anche senza aver mai vaccinato i capi o avendo acquistato capi da altre aziende senza sapere se questi capi erano stati vaccinati o meno; la morale della favola è che oggi nelle aziende sottoposte a sequestro per lunghi periodi, gli stessi capi vengono ridestati a distanza di cinque o sei mesi, e l'altalenanza dei risultati rende un po' bizzarro l'essere sottoposte ad un procedimento penale, perché il capo numero 1 positivo oggi, negativo fra sei mesi, di nuovo positivo fra un anno e di nuovo negativo fra 18 mesi ci pone davanti ad un dilemma: la metodica di indagine di questo capo è affidabile o l'allevatore, nonostante tutto, è impazzito e di notte a vaccinare con un vaccino che non riesce a trovare in giro per poi affrontare tutti i gradi del procedimento penale?

Capisco la dottoressa De Carlo quando dice che non c'è possibilità di errore, nel senso che l'indagine colpisce alcuni allevamenti che, probabilmente, hanno utilizzato fraudolentemente il vaccino.

C'è da dire che, probabilmente, l'indagine ha colpito anche allevamenti che non avevano mai fatto uso del vaccino, o, comunque la metodica utilizzata per verificare la vaccinazione o meno all'interno di un arco temporale non è una metodica affidabile, in quanto a distanza di pochi mesi non si può trovare lo stesso capo negativo, positivo, negativo, senza certezza della prova.

Per me questo pone in difficoltà gli operatori che, correttamente, cercano di lavorare in un territorio già difficile per la Terra dei Fuochi, per le infiltrazioni camorristiche, perché oggi fare impresa in Campania è difficile, fare impresa nel settore bufalino è ancora più difficile perché scontiamo moltissimi pregiudizi; all'attenzione della Commissione si pone il caso di quelle poche aziende che operano nel settore cercando di fare una distinzione, di porre fine ad alcuni procedimenti che oggi sono a carico di queste aziende che ne limitano lo sviluppo, perché le indagini non sono chiare.

Solo questo, grazie per l'opportunità.

PRESIDENTE (Petracca): Grazie a Confagricoltura.

L'ultimo intervento degli invitati è di Enzo D'Amore, prego.

D'AMORE, Responsabile Settore Emergenze Agro-Zootecniche Alimentari ASL Caserta: Grazie Presidente, grazie a tutti gli intervenuti, soprattutto ai Sindaci che hanno sensibilizzato questa Commissione per l'incontro di oggi.

Vorrei fare due passaggi, partire dall'ultima tematica, la filiera Bufalina, sulle problematiche che la ASL Caserta maggiormente interessata, tant'è che anni fa ha messo su il modulo - e porta avanti il settore di emergenza



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente

(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.29

X Legislatura

13 luglio 2016

dell'agroalimentare -per trovare soluzioni a problematiche che molto spesso si accavallano.

È sotto gli occhi di tutti i presenti che l'Audizione ha portato più aspetti che creano criticità al mondo dell'impresa ma anche al sistema sanitario che deve garantire *tout court* un'azione voluta a livello comunitario, ministeriale per la salute dei consumatori, ma per la tutela delle stesse imprese.

Parto quindi da qui: penso sia importante dare seguito alla richiesta di Coldiretti, di far partire un tavolo tecnico tra la struttura ministeriale, la struttura regionale e le parti sociali, perché - voglio dire - avete sentito che ci sono criticità da sciogliere.

L'IZS spiegato che è *in itinere* un cambio di rotta per quanto riguarda le tematiche della tubercolosi, e questo significa che dopo circa un anno di problematiche che hanno creato disagi, quasi a far fallire delle imprese, perché poco fa avete sentito come purtroppo questo è accaduto, poi alla fine la parte scientifica ha dovuto ammettere che bisognava cambiare.

L'obiettivo è fare prevenzione, evitare di creare ulteriori problematiche a quelle che già oggi, in un periodo storico dove la salute e il lavoro sono alla pari, perché o si muore di salute o stando senza lavoro.

Penso sia importante che su questo la Commissione chieda alla Presidente della Giunta regionale, che è anche l'Assessore all'Agricoltura, di attivare il tavolo.

Per quanto riguarda la tematica relativa all'applicazione del comma 3, articolo 22 della legge n. 6, c'è un'istruttoria - come dicevano i Sindaci - che è partita anni fa, molto prima che l'IZS facesse propria la nostra richiesta, perché poi alla fine carta canta, le Audizioni le abbiamo espresse in Commissione Lavoro, Agricoltura

2009 - 2010 e l'azione dell'IZS è stata messa in piedi dopo.

A noi fa solo piacere, va bene così, l'importante è raggiungere il risultato.

Ci è stato detto poco fa da chi rappresenta la Giunta regionale nell'azione interministeriale che l'adesione al Qr Code è bassa; noi vogliamo raggiungere gli obiettivi che ci diceva il Presidente del Consorzio di tutela. E' chiaro che l'obiettivo è la soluzione condivisa e su questo va fatta luce sulle tematiche della tracciabilità, perché se oggi la filiera Bufalina riesce a essere ancora un motore trainante del sistema è collegato essenzialmente ad una richiesta di mercato punta alla bontà del prodotto stesso. Aumenta del 25 per cento negli ultimi cinque anni, questi sono dati che sono stati divulgati dal Sole 24 Ore Confindustria, quindi, nel giro di quattro anni è stata più che raddoppiata alla richiesta per l'esportazione.

Il sistema produttivo e la trasformazione non possono che essere interconnessi alla settore primario, alla produzione agro-alimentare nella sua interezza, quindi dalla tranquillità della produzione alla campagna del prodotto, dalla trasformazione del latte e poi alla fine nell'alimento.

Ebbene, ci sono criticità legate alle bonifiche i cui tempi sono un punto interrogativo. Noi speriamo che siano brevissimi, ma abbiamo visto la mappa dei nostri territori, è come un'area sparata a pallini; ogni pallino impone l'applicazione della norma nazionale, regionale e comunitaria dove occorre creare aree in cui non c'è produzione agro-alimentare, anzi, in agro zootecnica alimentare, quindi esce l'area *non-food*.

Su queste aree, su questa zona di rispetto, quelli che sono sospetti di fare azioni di bonifica, occorre creare un tavolo sinergico tra governo centrale, Regione e territori con i Comuni e le



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente

(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.29

X Legislatura

13 luglio 2016

Imprese, perché si arriva a stabilizzare, evitare che ci sia la televisione di turno, molto spesso tedesca, o di altre parti di Europa che sono nostri *competitor* nella produzione agro-alimentare che ci fanno far vedere a livello nazionale e internazionale ci sono aree che devono essere bonificate e altre che vengono normalmente utilizzate.

Su questo specifico tema abbiamo messo in campo una sinergia tra la Seconda Università di Napoli con quattro facoltà, il Piemonte orientale, Alessandria è partita molto prima di noi, proprio per creare un progetto, un'organizzazione che vede, in termini consortili, sia i Comuni, sia le organizzazioni, sia alle imprese, ma soprattutto i Consorzi di bonifica, perché i Consorzi di bonifica - nonostante abbiano mille difficoltà - hanno una responsabilità dica amministrativa, sono soggetti pubblici di diritto privato; possono quindi garantire insieme all'amministrazione regionale la possibilità di trovare soluzioni in tal senso.

Per quanto riguarda il Polo oncologico, i Sindaci lo hanno trasferito su più tematiche, soprattutto il sindaco di Sant'Agata, perché ovviamente sui nostri territori, mentre si stanno trovando le soluzioni a problemi di lavoro e ambientali, si sta morendo e i dati pubblicizzati dall'ASL Caserta - finalmente sono stati resi pubblici - hanno detto che la mobilità è più o meno *standard*, la mortalità è aumentata in maniera esagerata; è quindi importante recuperare questa sintesi.

Per quanto riguarda la tracciabilità del prodotto, è stata messa in campo una struttura di livello nazionale per una piattaforma sulla tracciabilità della filiera Bufalina al latte, mozzarella, è l'unica al mondo e ovviamente ha delle criticità perché, non più tardi di otto mesi fa, ci sono state delle Audizioni a livello nazionale in Commissione agro pirateria della Camera dei

Deputati con una risoluzione approvata - sono atti pubblici - dove, addirittura, è stato chiesto al Governo di attivare sanzioni aggiuntive di ordine penale a tutto ciò che riguarda la problematica della tracciabilità e il commercio di utilizzo di latti non conformi, ma soprattutto la problematica è un po' più a 360 gradi, chi è presente su questi tavoli sa di cosa parlo.

Il Tavolo tra le parti sociali, il livello regionale e ministeriale importante anche per questo, perché c'è una norma regionale - l'ha citata il Presidente del Consorzio di tutela poco fa, la legge n. 3 - che è stata mal utilizzata, perché se quei fondi fossero stati gestiti dalla Regione Campania in termini di tracciabilità concreta dalla spalla, durante la trasformazione alla commercializzazione, ovviamente non parava soltanto il colpo sulla Terra dei Fuochi, perché devo ricordare che la seconda divergenza delle diossine - la prima è partita in questa Regione nel 2003, siamo stati i primi in Europa con l'emergenza diossina nel latte, a seguito della quale la Regione Campania e lo Stato centrale vararono delle leggi speciali per evitare i danni al sistema filiera - si è avuta nel 2008, come se fosse in autotutela perché proprio grazie a quei controlli uscì fuori l'emergenza diossina 2.

Terra dei Fuochi, quando è scoppiata nel 2012 - 2013 per fare i controlli, ha trovato il sistema perfettamente allertato e i risultati furono tutti negativi da questo punto di vista.

Quindi, rimodulare il sistema in termini di tracciabilità per garantire tutto il percorso è formidabile.

Che cosa si sta facendo sul territorio? Sul territorio si è in attesa che il livello regionale si decida, così come chiedeva il Sindaco di Sant'Agata di opporsi al Commissariato di Governo per l'applicazione del comma tre dell'articolo 22 della legge regionale n. 6, ci stiamo riunendo in un Comitato tecnico



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente

(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale audizione n.29

X Legislatura

13 luglio 2016

scientifico a Castelvolturmo preceduto dal Sindaco, perché, essendo Autorità di Governo e Autorità Sanitaria, ha la possibilità di mettere in campo ogni strategia utile con i docenti universitari sia della Federico II, sia dell'Università di Salerno e sia nel Piemonte orientale.

Io ho terminato, grazie.

PRESIDENTE (Petracca): Grazie al dott. D'Amore.

Io non so se c'era qualche intervento di qualche collega Consigliere.

Prego.

BENEDUCE: Siccome non avevo ben inteso quello che ha detto il dottore come primo approccio per quanto riguarda le vaccinazioni, però poi è stato ben spiegato dalla dottoressa che gli animali, le bufale, possono anche presentare una falsa positività perché si fanno tre saggi – mi sembra - per cui c'è la falsa possibilità e non capisco perché si parta subito con l'abbattimento.

Volevo capire questo, per la tubercolosi.

D'AMORE, Responsabile Settore Emergenze Agro-Zootecniche Alimentari ASL Caserta:

Speriamo che cambi, come ha detto la collega, però, in questo momento se un capo viene dato positivo va all'abbattimento, e questo, soprattutto se c'è un numero di capi piccolo, per l'allevatore è il male minore, può sembrare crudele ma è così.

Il problema sono tutte le prescrizioni che derivano da quella situazione, che, dal punto di vista economico, mettono molte difficoltà all'allevatore.

Al momento la prassi è che se il collega veterinario ufficiale dichiara che l'animale è positivo, l'animale va all'abbattimento.

PRESIDENTE (Petracca): Grazie a tutti gli intervenuti. Noi aspettiamo il resoconto della registrazione di quest'Audizione e poi la Commissione si riunirà nuovamente e approfondirà ciò che è emerso dai contributi di tutti gli intervenuti. Dopodiché, la prima cosa che immagino è sollecitare il Governo sul ricorso, perché è una cosa un po' diffusa rispetto all'articolo 3.

Per quanto riguarda gli interventi di tutte le categorie e le associazioni che hanno partecipato a quest'Audizione, ovviamente faremo un approfondimento appena ci viene dato il resoconto della registrazione di oggi.

Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore 14,39.